



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

FAQ

ultimo aggiornamento: 28 novembre 2017

1. Il finanziamento ministeriale per gli interventi previsti dal bando è al 100% ?

Si. Il Bando prevede la possibilità che il finanziamento ministeriale copra il 100 % del progetto. Si evidenzia che nella fase di valutazione delle istanze è prevista l'assegnazione di un punteggio in relazione al livello di partecipazione al finanziamento del progetto con fondi propri o altri fondi pubblici (All. 2, Parte B, Criterio di valutazione 1.e).

2. Il progetto che pare dal bando debba essere a carico dell'ente locale istante, può essere cofinanziato da aziende private (es. ricorrendo ai meccanismi di finanza di progetto da codice contratti)?

Si, nei limiti dettati dalla normativa vigente.

3. Cosa si intende per "isole minori italiane non interconnesse"?

Le "isole italiane non interconnesse" sono da intendere tutte le isole minori per le quali è riscontrata la mancanza o l'insufficienza di interconnessione fisica con il sistema elettrico nazionale, indipendentemente dal fatto che le imprese elettriche che gestiscono il servizio sulle isole siano state o meno trasferite all'Enel ai sensi della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, anche sulla base della definizione di isola adottata da Eurostat, di dover considerare le sole isole con superficie superiore a 1 km², localizzate ad una distanza minima di 1 km dal continente e con popolazione residente di almeno 50 persone.

4. Circa i beneficiari del finanziamento, il comune, con un progetto proprio ad hoc può emettere un bando di finanziamenti/co-finanziamenti per interventi privati su alcune tipologie di intervento previste ad esempio risparmio energetico/mobilità sostenibile? così facendo si potrebbero ottenere dei risultati più ampi sul territorio facendo intervenire i privati anche con fondi propri.

In coerenza con le finalità del Decreto in oggetto, i progetti di efficienza energetica devono interessare il patrimonio immobiliare pubblico. Non è esclusa la possibilità, per interventi di mobilità sostenibile, che il Soggetto beneficiario possa emettere un bando di finanziamenti/co-finanziamenti per interventi privati, purché ammissibili secondo quanto riportato all'Allegato I, Parte B, punto III. a del Decreto in oggetto.

5. Circa il punto "e" degli interventi sugli adattamenti climatici, la modifica delle pavimentazioni urbane e la realizzazione di alberature per la riduzione degli impatti dovuti alle ondate di calore devono essere realizzate in contemporanea o possono essere interventi distinti (si possono realizzare modifiche di pavimentazioni senza inserire alberi o viceversa?).

Gli interventi devono essere rivolti alla prevenzione di bolle di calore in prossimità del suolo nelle aree urbane (temperature di alcuni gradi superiori alla media riscontrata in aree non urbanizzate circostanti). Gli strumenti sono: ridurre il soleggiamento delle superfici esposte e ridurre la capacità di accumulo termico e il conseguente irraggiamento delle superfici medesime. Insieme alla modifica delle pavimentazioni l'alberatura è quindi un elemento essenziale per la sua capacità di creare un microclima mitigato e resiliente con dinamicità stagionale

estate/inverno. Si conferma quindi l'indicazione di interventi combinati pavimentazione "e" alberatura. Solo nel caso in cui le dimensioni delle aree interessate dall'intervento non consentissero la piantumazione di una nuova alberatura, per esempio strade con carreggiata e marciapiedi di larghezza insufficiente, saranno accettati interventi sulla sola pavimentazione, fermo restando l'obbligo di dimostrare l'efficacia della nuova pavimentazione rispetto a quella esistente in termini di assorbimento ed emissione di radiazione infrarossa.

6. Circa il punto III a. : si riferisce esclusivamente alla realizzazione di servizi pubblici di mobilità collettiva tipo autobus o pulmini?

Non è esclusa la possibilità di istituire servizi di mobilità collettiva non pubblici, in coerenza con le finalità del Decreto in oggetto, da erogare con mezzi di cui all'Allegato I, Parte B, punto III.a.

7. Circa il punto III a. : la gestione del servizio deve essere pubblica o si può trasferire a privati?

Non è esclusa la possibilità che il Soggetto beneficiario possa affidare, secondo la normativa vigente, la gestione di un servizio a privati.

8. Circa il punto III a. : il periodo iniziale di avvio del servizio pubblico è finanziabile fino a quando non si va a regime?

Le attività previste dagli interventi della proposta progettuale sono ammissibili e finanziabili entro il limite temporale stabilito dal campo "DURATA PREVISTA PER LA COMPLETA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO" del Modulo B - Proposta progettuale, pag. 2.

9. Circa il punto III a. : il servizio di mobilità sostenibile potrebbe essere di tipo diffuso? mi riferisco alla possibilità che il comune possa erogare (mediante un bando) incentivi per la rottamazione di mezzi a combustione interna a favore di mezzi ibridi o elettrici a privati (alberghi, b&b, commercianti in genere, singoli cittadini residenti) per mitigare le emissioni e l'impatto sul clima? le chiedo questo perché di solito nelle piccole isole come Ventotene il sistema viario è così limitato nelle dimensioni che diventa difficile realizzare un servizio pubblico con autobus in quanto il sistema viario non lo permette e realizzare un servizio pubblico con pulmini da 6/8 persone è molto dispendioso in fase gestionale.

Si evidenzia che sono finanziabili solo i mezzi di cui all'Allegato I, Parte B, punto III.a del Decreto in oggetto, laddove per autobus si intendono i "veicoli destinati al trasporto di persone equipaggiati con più di nove posti compreso quello del conducente" (ex art. 54 - "Nuovo codice della strada", D. Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni).

Non è ammissibile l'erogazione di incentivi a privati per l'acquisto e/o la rottamazione di mezzi.

10. Cosa si intende per livello di integrazione e coerenza tra le azioni proposte?

Un Comune intende presentare un progetto riguardante solo la mobilità sostenibile e ritiene che l'integrazione e la coerenza debba essere all'interno delle azioni riferite a questa tipologia di intervento.

E' corretto? O piuttosto si possono proporre tipologie di interventi diversi (es. realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità collettiva + intervento sulla rete di illuminazione pubblica con l'utilizzo dei Led + intervento sugli immobili pubblici attraverso isolamento termico, building automation, corpi illuminanti e lampade)?

Ai sensi dell'art. 1 comma 3 del Decreto in oggetto, in sede di valutazione dei progetti sono preferiti i progetti che prevedono l'integrazione dei profili di efficienza energetica, mobilità sostenibile, adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici. Pertanto l'integrazione deve essere fra le tre tipologie di intervento di cui all'Allegato I, Parte B del Decreto in oggetto.

11. È ammesso a contributo l'acquisto di autobus elettrici e di auto elettriche in sostituzione di parte del parco circolante sull'isola?

Sono finanziabili solo i mezzi di cui all'Allegato I, Parte B, punto III. a del Decreto in oggetto, laddove per autobus si intendono i "veicoli destinati al trasporto di persone equipaggiati con più di nove posti compreso quello del conducente" (ex art. 54 - "Nuovo codice della strada", D. Lgs 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni).

12. È ammesso a contributo la richiesta di un finanziamento che l'amministrazione intende assegnare ai cittadini in forma di incentivo per la sostituzione dei propri mezzi inquinanti con l'acquisto di mezzi elettrici?

No.

13. Se ammissibili, i contributi di cui al quesito 11 in quale voce di budget possono essere inseriti?

Nel Quadro economico di dettaglio: intervento tipologia III, riportato a pag. 13 del Modulo B - Proposta progettuale, la voce economica di riferimento relativamente alla ipotesi avanzata al quesito 11 è quella denominata "b.12.03. - forniture di beni e servizi connessi alla mobilità sostenibile".

14. Considerato che il Bando recita: "realizzazione e/o adeguamento di percorsi ciclabili, realizzazione di aree di ricovero e sosta per biciclette tradizionali e a pedalata assistita, anche dotate di infrastrutture di ricarica" è possibile intendere i "percorsi ciclabili" in senso lato come percorsi ciclopedonali?

Si. I percorsi promiscui pedonali e ciclabili rientrano tra le tipologie di intervento ammissibili al finanziamento.

15. All'interno di una singola istanza di finanziamento è possibile predisporre tre distinti progetti?

Si. Si precisa inoltre che, ai sensi dell'art. 1 comma 3 del Decreto Direttoriale n. 340 del 14 luglio 2017, in sede di valutazione sono preferiti i progetti che prevedono l'integrazione dei profili di efficienza energetica, mobilità sostenibile, adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici.

16. In riferimento all'articolo 8 del bando: sono richiesti tempi prestabiliti per la realizzazione dei progetti?

Non ci sono tempi prestabiliti; tuttavia la durata della realizzazione delle proposte progettuali dovrà essere indicata nel "Modulo B - proposta progettuale" e comunque dovrà essere coerente con la tipologia di intervento proposta. La durata sarà quindi oggetto di valutazione in termini di fattibilità.

17. In riferimento all'articolo 2, comma 2, punto b del bando: quali sono gli enti pubblici anche non territoriali?

Gli enti territoriali sono quelli elencati dall'art. 114 della Costituzione e dall'art. 2 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), caratterizzati dalla presenza di un territorio quale elemento costitutivo essenziale. Gli enti non territoriali sono tutti gli altri, per i quali il territorio non è elemento costitutivo, anche se non è escluso che possano essere limitati territorialmente nella loro azione (c.d. enti ad efficacia territoriale).

18. In riferimento all'articolo 2, comma 2, punto b del bando: Quanti partner enti pubblici (anche non territoriali) sono ammessi nel partenariato?

Non è previsto un numero specifico di enti pubblici che partecipano alla presentazione dell'Istanza. Il ruolo di ciascuno di essi deve comunque essere ben definito e coerente con quanto disposto dalla normativa vigente.

19. In riferimento all'articolo 2, comma 2, punto b del bando: I partner (enti pubblici anche non territoriali) possono partecipare a più di una istanza di ammissione al finanziamento?

Si.

- 20. In riferimento all'articolo 5, comma 3 del bando: quali sono le voci delle spese ammissibili al progetto (es. personale, attrezzature, ecc.), che sono valide sia per l'Amministrazione che per gli eventuali enti pubblici anche non territoriali del partenariato?**

Sono ammissibili tutte le spese sostenute e direttamente correlate alla realizzazione del progetto.

- 21. In riferimento all'articolo 6, comma 2 del bando: la quota percentuale (fino al 2,5 %) destinata alle attività di monitoraggio è calcolata sull'ammontare complessivo delle risorse messe a disposizione o sui singoli progetti che saranno finanziati?**

La quota percentuale di cui all'art. 6, comma 2, calcolata sull'ammontare complessivo delle risorse previste, è riservata alle attività di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; i soggetti istanti, pertanto, non dovranno tener conto di tale quota percentuale nelle proposte progettuali.

- 22. In riferimento all'articolo 7, comma 5 del bando: Le somme erogate a disposizione dell'Amministrazione comunale possono essere impiegate per rimborsare le attività svolte di eventuali enti pubblici anche non territoriali del partenariato?**

Le somme a disposizione della stazione appaltante sono specificate nella sezione B del quadro economico di dettaglio riportato nel Modulo B – Proposta Progettuale. Le attività svolte da eventuali enti pubblici anche non territoriali dovranno essere rendicontate in funzione della tipologia di spesa.

- 23. In riferimento all'articolo 7, comma 5 del bando: In fase di rendicontazione l'amministrazione comunale renderà le spese di tutti i partner oppure ogni partner sarà responsabile di rendicontare le proprie spese?**

L'amministrazione comunale capofila dovrà rendicontare tutte le spese connesse alla realizzazione del progetto.

- 24. In riferimento all'articolo 9, comma 2 del bando: l'implementazione di un sistema di monitoraggio per la verifica dell'attuazione dei progetti e degli obiettivi attesi accessibile alla Direzione Generale per il Clima e l'Energia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da chi può essere realizzato (es. Isole minori, ente pubblico partner, ente pubblico esterno, consulenti ecc.)?**

Potrà essere effettuato da personale interno delle amministrazioni coinvolte nella realizzazione del progetto oppure avvalendosi di soggetti terzi selezionati coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

- 25. In riferimento al Modulo B "Proposta progettuale" del Bando: Occorre produrre una relazione dettagliata dei costi oltre alla compilazione delle tabelle predisposte nel modulo?**

L'istanza deve essere trasmessa come disposto nell'ALLEGATO 2, Parte A "Contenuto dell'istanza di ammissione al finanziamento ai sensi dell'articolo 3, comma 1". Ove ritenuto opportuno, il Modulo B potrà essere supportato da documentazione esplicativa fermo restando che lo stesso dovrà comunque mantenere inalterato il potere illustrativo delle attività svolte senza richiami o specificazioni a documenti esterni. Il Ministero ai sensi dell'art. 3, comma 6 potrà richiedere, in sede di valutazione, la trasmissione di documentazione integrativa.

- 26. In riferimento al Modulo B "Proposta progettuale" del Bando: Le spese che devono sostenere eventuali enti pubblici anche non territoriali sono da inserire nel quadro economico di dettaglio e dunque non differenziate dalle spese delle amministrazioni comunali?**

Sì. Il quadro economico è unico per l'intera proposta progettuale.

- 27. In riferimento al Modulo B "Proposta progettuale" del Bando - Quali sono le spese che possono essere comprese nelle voci di costo: a.01.03- Lavori in Economia e b.01 Lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto?**

L'articolazione delle voci previste nel quadro economico riportato Modulo B "Proposta progettuale" è quella prevista dall'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, N. 163 recante "codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

L'imputazione delle diverse tipologie di spesa, ai fini della compilazione del quadro economico, dovrà, pertanto, essere coerente con quanto previsto dalla normativa di settore vigente.

- 28. In riferimento ai Moduli A, B, C: c'è un numero di massimo di battute per la compilazione dei vari campi?**

Nel Quadro economico No. I moduli A, B e C non prevedono un numero massimo di battute per la compilazione dei vari campi, bensì è previsto un limite generale che tiene conto della necessaria visualizzazione dei testi inseriti in relazione alla dimensione dei campi.

- 29. In riferimento al Modulo B, pag. 6 di 15: se singoli interventi ricadenti nella stessa tipologia (adattamento ai cambiamenti climatici, efficienza energetica e mobilità) presentano livelli di progettazione diversi (preliminare, definitiva, esecutiva), quale livello di progettazione bisogna indicare per l'intera categoria?**

Nel caso in cui singoli interventi ricadenti nella stessa tipologia presentino livelli di progettazione diversi, questi non vanno indicati a pag. 6 del Modulo B, bensì vanno dettagliati per singolo intervento nel campo "Fattibilità" delle pagg. 3, 4 e 5.

- 30. In riferimento all'ammissibilità delle spese: sono ammissibili spese finalizzate alla realizzazione degli interventi, ma sostenute prima della scadenza del bando, come ad esempio la progettazione degli interventi?**

Sono ammissibili le spese sostenute in data successiva a quella di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Ordinaria n. 189 del 14 agosto 2017.

- 31. In riferimento all'art. 7, comma 5 del Bando: l'erogazione delle somme a disposizione dell'Amministrazione relative ad eventuali forniture di beni o servizi affidate con procedure di evidenza pubblica distinte rispetto a quelle per i lavori, sarà disposta direttamente agli aggiudicatari o all'Amministrazione comunale?**

Secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 5, del Bando le erogazioni delle somme a disposizione dell'Amministrazione sono disposte a favore del beneficiario del finanziamento, così come definito dall'art. 2, comma 1.

- 32. In riferimento al Modulo B, pag. 7-8-9 di 15: la descrizione delle metodologie e modalità delle azioni di monitoraggio che si intendono adottare, si riferisce al sistema di monitoraggio di cui all'art. 9 comma 2 del bando (sistema di monitoraggio accessibile al MATTM), o a quanto indicato nell'allegato 2 parte B lettera d)?**

I campi di pagg. 7, 8 e 9 del Modulo dovranno contenere le informazioni dettagliate delle metodologie e modalità delle azioni di monitoraggio previste ai fini della loro valutazione secondo i criteri di cui all'allegato 2, parte B, lettera d. A tal fine si precisa che l'implementazione di un sistema di monitoraggio accessibile al Ministero rappresenta un obbligo per i beneficiari ai sensi dell'art. 9 comma 2 del Bando.

- 33. In riferimento al Modulo B, quadri economici: sotto quale voce vanno indicate eventuali forniture, quali ad esempio l'acquisto di mezzi elettrici, considerato che l'unica voce di "forniture di beni e servizi" si trova all'interno del campo b.12 " Servizi connessi alla gestione, valutazione e monitoraggio del progetto"?**

L'articolazione delle voci previste nel quadro economico riportato Modulo B "Proposta progettuale" è quella prevista dall'art. 16 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, N. 163 recante "codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". In particolare ai fini della compilazione del Quadro Economico, eventuali forniture, quali l'acquisto di mezzi elettrici, vanno inseriti nel campo a.01.02 (Lavori a misura) se posti a base d'asta, o in alternativa nel campo b.12.03 (Forniture di beni e servizi connessi alla mobilità sostenibile) se acquisiti con somme a disposizione.

- 34. In riferimento all'Allegato 1 parte B, punto II, lettera b: cosa si intende per "revisione della distribuzione degli impianti"?**

Il ricorso a tecnologie innovative per l'illuminazione pubblica, in particolare in relazione al flusso utile prodotto dai corpi illuminanti, potrebbe determinare una diversa configurazione degli impianti in termini di differente distribuzione (e, quindi, diverso numero) dei pali necessari per l'illuminazione degli spazi (strade, piazze, ecc.) già serviti dagli impianti per i quali si richiede il finanziamento. Resta inteso che la revisione della distribuzione di tali impianti, così come descritta precedentemente, non può determinare la realizzazione ex novo di impianti di pubblica illuminazione anche se complementari o contigui a quelli già esistenti.

- 35. In riferimento al Modulo C, pag. 4 di 6: tra gli indicatori sono presenti campi non attinenti con gli interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico previsti nel bando (rete di teleriscaldamento, metri cubi teleriscaldati e teleraffreddati, potenza installata da biomassa e potenza installata da utilizzo di fonte geotermica), mentre mancano indicatori relativi ad interventi sulla rete di pubblica illuminazione, sistemi di elettrificazione delle banchine ed interventi sugli edifici, quali ad esempio isolamento termico, caldaie a condensazione e/o pompe di calore, corpi illuminanti e lampade, sistemi solari passivi.**

Relativamente agli interventi sulla rete di illuminazione pubblica, alla elettrificazione delle banchine e agli interventi sugli edifici è necessario fare riferimento ai primi quattro indicatori riportati nella tabella riportata in chiusura del Modulo. Al beneficiario è, comunque, richiesto il popolamento dei soli indicatori direttamente collegati alla tipologia di intervento ammesso a finanziamento.

- 36. In riferimento al Modulo C, pag. 4 di 6: cosa si intende per "Riduzione dei Consumi (in% KW/MC anno) ?**

L'indicatore fa riferimento all'indice di prestazione energetica degli edifici oggetto di intervento ed è finalizzato al calcolo della riduzione percentuale del consumo totale di energia primaria per la climatizzazione riferito al volume lordo (espresso in kWh/mc anno).

- 37. In riferimento al Modulo C, pag. 5 di 6: tra gli indicatori non sono presenti campi riferiti alle infrastrutture energetiche come ad esempio: potenza e numero di colonnine elettriche installate, numero di stazioni di ricarica, numero di mezzi acquistati/sostituiti, percentuale di copertura da FER, metri di percorsi ciclabili, numero di aree di ricovero, ecc.**

Nel modulo C sono richiesti "indicatori per la stima dei benefici ambientali" conseguibili con la realizzazione degli interventi.

Le informazioni relative a dati tecnici di progetto dovranno essere descritte nel modulo B e richiamate nella sezione descrittiva del Modulo C, ove utili al calcolo dei benefici ambientali.

- 38. Relativamente agli interventi per la mobilità sostenibile: nell'allegato 1 parte B punto III del bando, viene precisato che "...i suddetti mezzi ad alimentazione elettrica e le relative infrastrutture di ricarica devono essere alimentati prevalentemente da impianti a fonti rinnovabili."; volendo realizzare una rete distribuita di punti di ricarica per mezzi elettrici su tutto il territorio comunale, considerato che la presenza di forti vincoli paesaggistici rende sostanzialmente impossibile la realizzazione di pensiline fotovoltaiche in corrispondenza di ogni stazione di ricarica, soprattutto nelle aree più sensibili e lontane dai centri abitati, è possibile prevedere la realizzazione di un unico impianto fotovoltaico sulla copertura di una struttura comunale, dimensionato sulla base dei consumi previsti dalla somma dei vari punti di ricarica, prevedendo un'unica convenzione di "Scambio sul Posto Altrove" (SSP altrove), che leghi il contatore in immissione dell'impianto con i vari contatori in prelievo delle singole stazioni di ricarica? E tale intervento, rientrerebbe tra le spese ammissibili?**

Si. È ammissibile la realizzazione di un unico impianto fotovoltaico a servizio delle diverse stazioni di ricarica dei mezzi ad alimentazione elettrica. Tali tipologie di intervento rientrano tra quelle ammissibili ai sensi del Punto III, lett. a della Parte B dell'Allegato 1.

- 39. Qualora gli impianti a fonti rinnovabili venissero utilizzati per la ricarica di un accumulo dedicato ad una colonnina per la fornitura di energia di un automezzo elettrico, cioè non vengono connessi alla rete di distribuzione, possono essere finanziati all'interno del progetto?**

Si. La connessione degli impianti a fonti rinnovabili alla rete di distribuzione non è un requisito necessario per l'ammissibilità a finanziamento del progetto.

- 40. Nell'ambito di quanto previsto dal bando, il Comune ha in corso di redazione un progetto di efficientamento energetico di un Istituto scolastico che prevede, fra l'altro, la dismissione dell'esistente caldaia a gasolio e dei boiler elettrici e la loro sostituzione con un sistema a pompa di calore VRF a recupero e modulo idronico. Per consentire il funzionamento del suddetto impianto quasi esclusivamente con energie rinnovabili ed abbattere, quindi, drasticamente i consumi energetici, si sta valutando l'installazione sulle coperture della scuola di un secondo impianto fotovoltaico (in aggiunta a quello già esistente in funzione dal 2015) e di un sistema di accumulo elettrolitico, per massimizzare l'autoconsumo dell'energia prodotta. Al fine di completare il progetto nell'ambito delle proposte previste dal bando, si chiede di conoscere se le suddette tipologie impiantistiche sono ammissibili a finanziamento, nel quadro complessivo dell'intervento sopra descritto.**

Si, purché sia dimostrato, attraverso la diagnosi energetica, che gli interventi in oggetto contribuiscono al miglioramento dell'indice di prestazione energetica globale del sistema edificio-impianto.

- 41. In merito alla linea 1.d del bando, si può ritenere che un investimento rivolto al monitoraggio delle aree boschive per la rapida individuazione di eventuali incendi possa ricadere nello scopo di applicazione di tale linea di intervento?**

Si. Il monitoraggio delle aree boschive è ammissibile a finanziamento.

- 42. In relazione alle politiche di adattamento agli impatti ai cambiamenti climatici si richiede se, nell'ambito degli interventi legati alle reti e al risparmio idrico, le ristrutturazioni di antiche cisterne per il recupero delle acque piovane possano essere ricomprese tra gli interventi ammissibili?**

Si. L'intervento di recupero delle acque piovane è da considerarsi finalizzato al risparmio idrico e pertanto ammissibile a finanziamento.
